
Diocesi: Roma, venerdì 5 novembre l'apertura della fase locale della causa di beatificazione e canonizzazione del diacono Giampaolo Mollo

Si apre a Roma la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione del diacono Giampaolo Mollo. La sessione di apertura dell'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù eroiche e la fama di santità e di segni del servo di Dio Giampaolo Mollo, diacono e padre di famiglia, si terrà venerdì 5 novembre, alle ore 12, nella Sala della Conciliazione costituita per il Tribunale nel Palazzo apostolico lateranense. Il rito sarà presieduto da mons. Gianpiero Palmieri, vicegerente, vescovo eletto della diocesi di Ascoli Piceno, delegato dal cardinale vicario Angelo De Donatis. I membri del Tribunale diocesano di Roma presenti saranno don Emanuele Albanese, delegato episcopale; don Giorgio Ciucci, promotore di giustizia; Marcello Terramani, notaio attuario; Francesco Allegrini, notaio aggiunto. La cerimonia verrà trasmessa in streaming sulla pagina Facebook della diocesi di Roma. Giampaolo Mollo nasce a Roma il 5 novembre 1941. "Da ragazzo, trascorrendo le vacanze a Formia con la sua famiglia, conosce Anna Liberace, che diventerà sua moglie dopo cinque anni di fidanzamento - ricorda una nota della diocesi di Roma -. La loro vita scorre serena: Mollo lavora in banca, è impegnato nel sindacato, hanno due figli. Nel 1976, presso la parrocchia dell'Assunzione di Maria Santissima, al Quadraro, Mollo viene in contatto con la comunità carismatica qui presente, cioè la Comunità Maria, e inizia a frequentarla". In questo nuovo contesto, prosegue la nota, "matura in lui, negli anni Ottanta, la vocazione al diaconato. All'età di 45 anni, il 22 novembre 1986, viene ordinato diacono permanente della diocesi di Roma, in San Giovanni in Laterano". Nel 1987, assieme a sua moglie e ad altre due coppie di coniugi – Alfredo e Jaqueline Ancillotti, Paolo e Carmen Serafini – e con la benedizione dell'allora cardinale vicario di Roma Ugo Poletti, fonda la "Comunità Gesù Risorto". Nel 1991 "è colpito da una grave malattia: il mieloma multiplo, che affronta con coraggio e fede. Muore il primo settembre 1998. Il funerale si tiene due giorni dopo, in un'affollatissima basilica di San Giovanni Bosco, celebrato da mons. Cesare Nosiglia, attualmente arcivescovo di Torino". "Oltre che essere stato un padre spirituale per la sua comunità e un padre di famiglia, si è messo al servizio di tutta la diocesi con la scelta del diaconato – sottolinea il postulatore della causa, Paolo Vilotta -. Mollo si è distinto anche negli ultimi otto anni della sua vita, durante i quali ha sofferto di una malattia gravissima. Seppure quasi immobilizzato, ha continuato a manifestare sempre la sua fede, ad essere presente. Era instancabile; era lui a confortare gli altri durante la malattia".

Gigliola Alfaro